



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Servizio per l'Oratorio e lo Sport

Intervento dell'Arcivescovo di Milano, S.E. Mons. Mario Delpini
Preghiera della "buonanotte"
Notte bianca della fede con gli adolescenti – 9 maggio 2020.

Sotto la mia finestra c'è una magnolia. Qualche settimana fa il sole l'ha chiamata e la magnolia si è svegliata, si è vestita di fiori meravigliosi. I turisti che sempre la fotografavano quest'anno non c'erano. Ma la magnolia è fiorita senza aspettare l'anno prossimo. Solo perché il sole l'ha svegliata.

È uno spettacolo meraviglioso.

Non è però l'immagine della libertà. La magnolia non resiste al sole, non ha scelta. La luce viene nel mondo e la magnolia, così l'erba e tutto il giardino, escono dall'inverno. Per forza. Non per amore.

La luce viene nel mondo per ciascuno di noi e ci chiama: può succedere quello di cui Gesù si stupisce: *ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce*; oppure può succedere quello che Gesù desidera: *chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio*.

La libertà degli uomini e delle donne è la risposta alla luce, alla voce, alla promessa che entra nella vita. La libertà degli uomini e delle donne non è, come molti dicono, una specie di solitudine astratta, come trovarsi di fronte un foglio bianco, a una tastiera e decidere se scrivere o no, se scrivere pensieri edificanti o parole volgari, insulti o dichiarazioni d'amore. No. Anche chi pensa di essere solo di fronte alla tastiera e quindi libero per scrivere quello che vuole, in realtà risponde a una voce che chiama, verso il bene o verso il male.

La libertà non esiste: è una parola astratta. Esistono uomini e donne che sono liberi: sono raggiunti dalla luce e sono liberi di andare verso la luce o di amare più le tenebre che la luce.

Si diventa liberi perché si ascolta la voce che chiama e si decide. Il nome cristiano di libertà è vocazione. Liberi perché chiamati.

La preghiera di questa notte e ogni preghiera non è altro che questo esercizio della libertà: ascoltare la voce di Dio, Gesù che chiama e decidere.

La preghiera di questa notte e ogni preghiera è una lotta: perché la voce di Gesù che chiama è disturbata da molte altre voci, la luce è combattuta dalle tenebre e si deve lottare e pensare per riconoscere Gesù e così esercitare la libertà.

Molti chiamano: anche il gruppo chiama. Ma nella voce del gruppo degli amici c'è la voce di Gesù che promette la vita o la voce che consiglia di preferire le tenebre, la volgarità, la trasgressione, il vizio? Anche whatsapp chiama: ma nella voce di whatsapp c'è la voce di Gesù che offre percorsi di speranza o c'è la voce del capriccio e della ribellione che induce alla tristezza e alla disperazione

La preghiera di questa notte e ogni preghiera è l'esercizio della libertà di fronte alla chiamata alla conversione. È la voce dei poveri che chiamano come ha chiamato Gesù. Ti lascerai disturbare per farti carico di chi ti ha chiesto aiuto oppure preferirai l'indifferenza e la noia capricciosa del divano?

Invito dunque a vivere così questa **Notte bianca della fede con gli adolescenti**: vivere la libertà di ascoltare Gesù, riconoscere la sua voce, rispondere alla sua chiamata.

Non siamo una magnolia obbligata dal sole a vestirsi di fiori precari e bellissimi, siamo uomini e donne che sono visitati dalla luce, chiamati dalla voce, disturbati dalla storia.

Così vogliamo vivere la notte della fede: alla ricerca di Gesù che chiama, che bussa alla porta, che promette la vita.